



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale DIP00280

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto danza campestre

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia MO

Comune Modena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Civico di Modena

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo dei Musei

Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S.Agostino, 337

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero Ser. 16

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo secc. XVIII/ XIX

Frazione di secolo -

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1740

Validità ca.

A 1803

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Autore Beccadelli Antonio

Dati anagrafici / estremi cronologici 1718/ 1803

Sigla per citazione S08/00008002

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito bolognese

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 65.5

Larghezza 53

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

Una danzatrice balla, accompagnandosi con un tamburello, davanti ad un contadino a torso nudo ed un bambino, sotto lo sguardo di disapprovazione di un'anziana donna seduta in secondo piano

Notizie storico-critiche

Sotto lo sguardo di disapprovazione della vecchia seduta in secondo piano, una giovane accenna a una danza accompagnandosi col tamburello davanti a un contadino a torso nudo, intento a versare del vino entro la ciotola retta da un bambino. Come sempre in questo tipo di produzione, che rinvia ai modelli dei "bamboccianti" nordici attivi a Roma nel XVII secolo, il soggetto ambisce a un tenue contenuto narrativo, che ne giustifichi la funzione meramente decorativa. Il quadro è ben rappresentativo delle doti di Antonio Beccadelli, un pittore specializzato in simili soggetti, che dovevano incontrare il gusto di una committenza di facile contentatura, in vista della decorazione degli ambienti meno di rappresentanza della casa. Pur muovendosi in questo specifico ambito, che già i contemporanei giudicavano "minore", il pittore dà prova di una solida abilità, derivante dalla base accademica della sua formazione e dallo studio condotto sui dipinti di questo tipo eseguiti da Giuseppe Maria Crespi e da Giuseppe Gambarini. Così, mentre a livello pittorico Beccadelli sembra rifarsi a Crespi, del quale riprende la pennellata grassa e densamente materica, a livello formale egli tradisce ambizioni diverse, nello sfoggio disegnativo sotteso alla composizione: un aspetto, quest'ultimo, che rinvia soprattutto a Gambarini, ma che lo vede giovarsi anche degli insegnamenti appresi dal suo maestro Felice Torelli.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione

2009

Sigla per citazione

0040441

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data
Nome

2009
Peruzzi L.